Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottato da ASTER – Azienda Sevizi Territoriali Genova S.p.A.

PARTE SPECIALE

REATI SOCIETARI

Stato delle revisioni

Nr. Rev.	Descrizione modifiche	Data	Approvazione
0	Creazione parte speciale come documento autonomo del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001	28/06/2023	Consiglio di Amministrazione

INDICE

1. I REATI SOCIETARI 3

2. LE ATTIVITÀ SENSIBILI 4

3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 5

4. I PROTOCOLLI SPECIFICI 7

4.1. Redazione e approvazione del bilancio di esercizio 7

4.2. Protocolli per la prevenzione del reato di impedito controllo 8

4.3. Operazioni societarie che possono incidere sull'integrità del capitale sociale o sul regolare funzionamento della Società 9

4.4. Comunicazioni alle Autorità Pubbliche di Vigilanza 9

4.5. Corruzione tra privati 9

5. I FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV 10

1. INTRODUZIONE

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati societari per le quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con interesse per la Società, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a ASTER S.p.A.;
- indicare le "regole di comportamento" che gli Amministratori, il Direttore Generale ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di ASTER S.p.A. sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello per quanto inerente i reati societari;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle varie funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI SOCIETARI

I reati considerati nell'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001 comprendono diverse tipologie e presentano una diversa natura.

Ai fini della definizione dei contenuti della presente Parte Speciale, le diverse tipologie di reati previste dal Decreto, possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

1) *falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni, di cui fanno parte i reati di "False comunicazioni sociali", "Fatti di lieve entità" e di "False comunicazioni sociali da parte delle società quotate";*
2) *impedito controllo;*
3) *tutela del capitale sociale e del regolare funzionamento della Società.*

   Questa categoria comprende i seguenti reati:

   - indebita restituzione dei conferimenti;
   - illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
   - illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante;
   - operazioni in pregiudizio dei creditori;
   - indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;
   - aggiotaggio;
   - omessa comunicazione del conflitto di interessi;
   - formazione fittizia del capitale;
   - illecita influenza sull'assemblea.
4) *ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;*
5) *corruzione e istigazione alla corruzione tra privati.*

Per un'analisi di dettaglio dei reati societari e delle sanzioni 231 applicabili si rinvia all'allegato 1 del presente modello denominato "Elenco reati presupposto della responsabilità amministrativa".

3. LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da ASTER le attività che risultano sensibili in relazione al possibile compimento dei reati societari sono individuate nelle seguenti.

Per i reati di **falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni** risultano sensibili le attività:

- rilevazione in contabilità e bilancio dei costi di acquisto;
- emissione di fatture e rilevazione in contabilità e bilancio dei ricavi;
- valutazione delle rimanenze;
- rilevazione dei ricavi e costi, crediti e debiti connessi a operazioni infragruppo;
- ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni;
- valutazione dei crediti verso clienti;
- capitalizzazioni di costo;
- valutazione dei fondi per rischi e oneri;
- determinazione imposte anticipate e differite;
- in generale, le altre scritture di assestamento;
- redazione dei prospetti contabili di bilancio (stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario);
- redazione nota integrativa e della relazione sulla gestione;
- altre comunicazioni economico-finanziarie (diverse dal bilancio).

Per il reato di **impedito controllo** risultano sensibili le attività:

- gestione dei rapporti con il revisore legale dei conti;
- gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale.

Per i reati relativi alla **tutela del capitale sociale** e al **regolare funzionamento della Società** risultano sensibili le attività:

- restituzione di conferimenti ai soci;
- operazioni di riduzione del capitale sociale;
- operazioni di fusione con altre società;
- operazioni di scissione;
- operazioni di ripartizione di utili o acconti su utili;
- operazioni di ripartizione delle riserve;
- operazioni di acquisizione o sottoscrizione di azioni;
- operazioni di aumento del capitale sociale;
- convocazione, svolgimento e verbalizzazione dell'Assemblea dei soci.

Per il reato di **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza** risultano sensibili le seguenti attività:

- Comunicazione di dati ed informazioni alle Autorità pubbliche di vigilanza;
- Partecipazione ad ispezioni e controlli svolti Autorità pubbliche di vigilanza.

Per i reati di **corruzione e istigazione alla corruzione tra privati** risultano sensibili le attività:

- attività commerciale finalizzata alla vendita dei servizi erogati da Aster;
- gestione dei rapporti con banche e finanziatori per l'ottenimento, il rinnovo e la rinegoziazione dei finanziamenti;
- gestione dei rapporti con enti di certificazione per l'ottenimento ovvero il mantenimento di certificazioni in tema di qualità, ambiente, sicurezza o in altri ambiti;
- gestione dei rapporti con il revisore legale dei conti.

Alle suddette attività, che potremmo definire a rischio diretto, in quanto determinano un punto di contatto con soggetti privati, si aggiungono anche le cosiddette attività a rischio indiretto, ossia quelle attività su cui la Società potrebbe, in linea teorica, far leva per compiere i reati di corruzione e di istigazione alla corruzione tra privati. Le attività a rischio indiretto possono essere così sintetizzate:

- gestione degli acquisti di beni, dei servizi (comprese consulenze) e dei lavori e del pagamento dei fornitori;
- selezione e assunzione del personale;
- gestione del personale comprendendo la gestione degli avanzamenti di carriera, assegnazione di bonus e incentivi al personale;
- gestione degli omaggi, delle erogazioni liberali e delle spese di rappresentanza;
- gestione sponsorizzazioni;
- gestione della tesoreria;
- gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali e procedimenti arbitrali.

Le attività sensibili a rischio diretto per quanto riguarda la Corruzione tra privati sono disciplinate in modo specifico nei protocolli della presente parte speciale, mentre le attività sensibili a rischio indiretto sono disciplinate sia nel Codice etico che nel documento "protocolli gestionali".

4. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione sono definiti i principi di comportamento che devono essere rispettati dagli Amministratori e dai Dirigenti e da parte di tutto il personale di ASTER direttamente coinvolto nelle attività sensibili descritte nel paragrafo precedente. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso **divieto** di porre in essere comportamenti quali:

- la rappresentazione o trasmissione di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società per la redazione

di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali e l'informativa societaria in genere;

- l'omissione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- la restituzione di conferimenti ai soci o la decisione di liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- la ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- l'acquisto o la sottoscrizione di azioni della Società o di società controllate fuori dei casi previsti dalla legge, ledendo così l'integrità del capitale sociale;
- l'effettuazione di operazioni di riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- la distrazione di beni sociali;
- l'effettuazione di aumenti (o formazione) fittizia del capitale sociale, attraverso l'attribuzione, in sede di aumento del capitale sociale, di azioni per un valore inferiore al loro valore nominale;
- l'attuazione di comportamenti che impediscano o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale e del revisore legale dei conti;
- l'esecuzione, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni e nella messa a disposizione di documenti).

La presente Parte Speciale prevede l'espresso **obbligo** di:

- rispettare le norme di legge, i principi contabili OIC e le disposizioni aziendali in tutte le attività connesse alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agire sempre nel rispetto delle disposizioni aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

5. I PROTOCOLLI SPECIFICI

Il presente capitolo delinea le prescrizioni minime, in termini di principi e di modalità di attuazione dei comportamenti indicati al precedente paragrafo, che devono essere seguite in relazione a specifici profili dei reati societari.

5.1. Redazione e approvazione del bilancio di esercizio

Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi:

- rispettare le disposizioni sul bilancio di cui ai principi contabili nazionali (OIC);
- tutti i dipendenti e anche eventuali soggetti esterni (es. legale, consulente fiscale) coinvolti nelle attività di predisposizione della bozza di bilancio devono garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni;
- per i processi amministrativo-contabili più rilevanti (es. ciclo attivo, ciclo passivo, cespiti, magazzino, ecc.) redigere delle procedure amministrativo-contabili e/o predisporre adeguati sistemi di controlli interni finalizzati ad assicurare che i rischi più significativi relativamente alle diverse asserzioni del bilancio siano adeguatamente gestiti in modo da assicurare che:
    - tutte le transazioni di competenza dell'esercizio sono registrate in contabilità;
    - tutte le operazioni sono contabilizzate per l'importo appropriato e le operazioni sono di pertinenza dell'entità ed hanno avuto luogo nel periodo di riferimento;
    - l'entità possiede o controlla i diritti delle attività;
    - le attività e passività sono valutate in base a quanto previsto dalle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali;
    - tutte le poste di bilancio sono correttamente classificate e le note esplicative sono complete.
- le funzioni aziendali coinvolte nella redazione del bilancio di esercizio e degli altri documenti contabili devono essere oggetto di aggiornamento e formazione in merito alle principali nozioni e problematiche concernenti la redazione dei documenti contabili e, in particolare, sui principi contabili OIC aventi un impatto diretto sulla propria area di competenza;
- per ogni dato e/o informazione rilasciati dalle funzioni aziendali all'Area amministrativa, competente per la redazione e predisposizione del bilancio, è previsto l'obbligo di assicurarne la veridicità, la correttezza e la completezza, assicurando la tracciabilità del dato trasmesso attraverso l'utilizzo di mezzi idonei (es. e-mail, report informativi, ecc.);
- il Responsabile Amministrazione deve definire la tempistica della predisposizione del bilancio di esercizio tenendo conto dell'esigenza di consentire la tempestiva trasmissione della bozza di bilancio all'organo amministrativo, al collegio sindacale e al revisore legale dei conti. A partire dalla definizione della suddetta tempistica, il Responsabile Amministrativo comunicherà ai vari responsabili delle Aree aziendali che devono fornire dati all'Ufficio Amministrativo le scadenze di comunicazioni ai fini interni;
- qualora vi siano valutazioni di bilancio che richiedono una particolare discussione o una valutazione di voci con elevata connotazione soggettiva (ad es. impairment test,

svalutazione dei crediti) o che hanno particolare impatto sul bilancio, il Responsabile Amministrativo dovrà fornire all'organo amministrativo tutte le informazioni necessarie affinché quest'ultimo possa effettuare analisi accurate ed approfondite per verificare il corretto trattamento contabile delle voci più rischiose, dando evidenza dell'informativa ricevuta e delle valutazioni effettuate nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Gli eventuali incarichi a partner e consulenti per assistere la Società in talune fasi del processo di redazione del bilancio o in altri atti societari devono essere assegnati in forma scritta, contenere la clausola 231 definita nelle parte generale del Modello e prevedere una specifica clausola che vincoli la controparte all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla Società.

Su richiesta dell'Organismo di Vigilanza deve essere trasmessa allo stesso la lettera di attestazione rilasciata al revisore legale incaricato della revisione legale dei conti ex D.Lgs. 139/2015, redatta in conformità al principio di revisione ISA Italia 580 "Attestazioni scritte" e seguendo l'esempio contenuto nell'Appendice n. 2 di detto standard.

Con periodicità annuale, nel periodo di approvazione del bilancio, deve essere assicurato lo svolgimento di una riunione tra l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale che abbia ad oggetto l'analisi del bilancio della Società. Tale riunione deve essere documentata mediante apposito verbale.

5.2. Protocolli per la prevenzione del reato di impedito controllo

Per la prevenzione del reato di impedito controllo la Società deve assicurare il rispetto di quanto segue:

- produrre e rendere tempestivamente disponibili le informazioni richieste dal socio, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione legale dei conti che risultano necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e di controllo di competenza dei suddetti soggetti/organi;
- se richiesto dal Collegio Sindacale è fatto obbligo di assicurare la presenza del responsabile amministrativo e/o dei responsabili delle aree aziendali competenti in relazione alle tematiche oggetto di analisi nel corso delle riunioni dell'organo sociale;
- con periodicità annuale ovvero ad evento nell'ipotesi in cui si verifichino dei fatti significativi che possono evidenziare il rischio di incorrere in questa tipologia di reato, svolgimento di una riunione tra Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del management e dei dipendenti. Tali riunioni devono essere formalizzate tramite specifico verbale.

5.3. Operazioni societarie che possono incidere sull'integrità del capitale sociale o sul regolare funzionamento della Società

Nella gestione del processo in esame, la Società:

- in merito all'aumento del capitale sociale tramite conferimenti di beni in natura e di crediti devono essere attuati i seguenti comportamenti:
    - presa d'atto in Consiglio di Amministrazione della relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale e del rispetto di quanto previsto dall'art. 2343 c.c.;
    - verifica circa l'applicazione dell'art. 2343 c.c. e dei contenuti della relazione dell'esperto da parte del Collegio sindacale.
- con periodicità annuale ovvero ad evento nell'ipotesi in cui si verifichino dei fatti significativi che possono evidenziare il rischio di incorrere in questa tipologia di reato, svolgimento di una riunione tra Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del management e dei dipendenti. Tali riunioni devono essere formalizzate tramite specifico verbale.

5.4. Comunicazioni alle Autorità Pubbliche di Vigilanza

Nella gestione del processo in esame la Società deve:

- mettere a disposizione, in modo tempestivo, tutti i documenti richiesti dalle Autorità pubbliche nell'esercizio delle loro attività di vigilanza;
- esporre nelle comunicazioni e nella documentazione trasmessa soltanto i fatti rispondenti al vero, evitando di occultare fatti od omettere le informazioni richieste e concernenti la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e commerciale della Società;
- adottare un comportamento trasparente e volto ad offrire la massima collaborazione alle Autorità pubbliche di vigilanza agevolandole nello svolgimento delle attività cui sono tenute;
- diffondere i suddetti principi di comportamento (tramite un programma di comunicazione e formazione) nell'organizzazione aziendale, in modo che tutti i dipendenti possano fornire agli organi di controllo la massima collaborazione e correttezza.

5.5. Corruzione tra privati

Al fine di prevenire la commissione dei reati di corruzione e di istigazione alla corruzione tra privati, è previsto il divieto di:

- promettere o dare denaro o altra utilità, per sé o per altri, ad Amministratori, dipendenti o collaboratori di società ed organizzazioni private, al fine di indurli a violare gli obblighi inerenti il loro ufficio o i loro obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla Società od organizzazione per cui prestano attività. A tal riguardo è previsto il divieto di:

a) dazione di ogni forma di regalo volto ad influenzare l'obiettività e l'imparzialità di giudizio di soggetti privati (clienti, finanziatori, fornitori, ecc…) e tale da permettere alla Società di ottenere indebitamente vantaggi economici;
b) accordare a soggetti privati altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, erogazione di servizi a titolo gratuito, ecc…), che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;
c) effettuare donazioni, sponsorizzazioni o riconoscere qualsiasi contributo a favore di soggetti privati al di fuori di quanto previsto dalle linee guida di cui la Società si è dotata. In questi casi le donazioni, le sponsorizzazioni e gli altri contributi devono essere debitamente documentati ed autorizzati, in conformità con quanto previsto dai poteri di firma e dalle deleghe/procure della Società. Nel corso del processo di erogazione della donazione, della sponsorizzazione e dei contributi deve essere rispettato il principio di separazione dei compiti. Per le donazioni, le sponsorizzazioni e gli altri contributi si applicano le regole di condotta previste per gli omaggi, ossia l'operazione non deve essere finalizzata ad acquisire trattamenti di favore oppure ad influenzare l'obiettività di giudizio dei soggetti privati;
d) favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati da soggetti privati come condizione per lo svolgimento successivo di altre attività. Tali azioni sono vietate, tanto se poste in essere direttamente dalla Società, quanto se realizzate indirettamente tramite persone non dipendenti che agiscano per conto della Società stessa;
e) procedere all'assunzione di familiari o altri soggetti quando l'assunzione è rivolta ad ottenere indebitamente dei vantaggi da soggetti privati nella conduzione di qualsiasi attività aziendale e al di fuori dell'iter previsto dalle procedure per l'assunzione del personale.

Per la prevenzione del reato di corruzione tra privati è richiesto il rigoroso rispetto del documento "protocolli gestionali".

6. I FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV

Il Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo e le Direzioni aziendali ognuno per le parti di rispettivamente competenza dovranno trasmettere con frequenza semestrale all'OdV (o seconda una diversa periodicità stabilita nel Modello), i flussi informativi riguardanti:

- la comunicazione di deviazioni rispetto ai principi contabili di riferimento e alle norme in vigore sul bilancio di esercizio;
- le attività formative in materia di bilancio e principi contabili (per il responsabile amministrativo);
- il conferimento di incarichi esterni per assistere la Società nel processo di redazione del bilancio;
- la redazione, modifica e integrazione di procedure amministrative e contabili

- la trasmissione dell'attestazione rilasciata al revisore legale dei conti secondo lo standard ISA Italia 580 "Attestazioni scritte";
- eventuali contestazioni da parte della Società di revisore legale dei conti o del collegio sindacale in merito all'accessibilità ai documenti aziendali
- eventuale modifica del revisore legale dei conti e/o dei componenti del collegio sindacale;
- delibere del CdA/Assemblea su restituzione di conferimenti ai soci ovvero liberarli dall'obbligo di eseguirli
- delibere del CdA/Assemblea su operazioni di conferimento di beni in natura o di crediti
- delibere del CdA/Assemblea su operazioni di riduzione del capitale sociale
- delibere del CdA/Assemblea su operazioni di fusione e/o scissione deliberate
- ispezioni e provvedimenti adottati nei confronti di ASTER da parte delle autorità pubbliche di vigilanza
- anomalie nei rapporti con clienti, fornitori e partner.